

In provincia di Caserta vi sono tre aree in cui si riscontrano tensioni fra opposte consorterie:

- Villa Literno - Casal di Principe, dove è ripresa la faida tra il clan BIDOINETTI ed il gruppo TAVOLETTA - UCCIERO;
- Marcianise, con la contrapposizione tra i clan BELFORTE e PICCOLO, quest'ultimo da tempo perdente rispetto all'altro schieramento;
- Mondragone, dove attualmente sarebbe in atto il tentativo del gruppo BIDOINETTI di assumere il controllo delle attività illecite, sostituendosi al *clan* LA TORRE²⁹.

Nella provincia di Salerno (in particolare nella zona settentrionale), a causa dello stato di detenzione dei capi dei gruppi criminali locali, si registra l'infiltrazione di elementi della delinquenza mafiosa dell'area vesuviana³⁰.

Nel capoluogo permane la frattura all'interno dello storico *clan* PANELLA ad opera di elementi di spicco che tentano di gestire in proprio gli illeciti proventi derivanti da spaccio di droga, estorsioni e gioco d'azzardo, mentre nella piana del Sele il gruppo mafioso PECORARO, dopo un relativo breve periodo di sbandamento conseguente ai numerosi arresti operati dalle Forze di polizia, si sta ricompattando sotto la guida di soggetti emergenti che tentano di conquistare il controllo del territorio anche attraverso l'infiltrazione in attività lecite.

Nell'agro nocerino – sarnese, l'arresto di capi ed elementi di spicco dei sodalizi SERINO, PARLATO e del *clan* CONTALDO ha determinato un vuoto di potere camorristico ed inciso sulla loro capacità di controllo del territorio, favorendo

²⁹ Uno dei gruppi più forti del casertano, che nel tempo ha esteso il suo raggio d'azione anche fuori dei confini nazionali, in particolare in Scozia ed in Olanda.

³⁰ In tale ottica va inquadrato l'omicidio di Michele SORRENTINO, avvenuto l'11 settembre scorso a Castel San Giorgio (SA), affiliato al *clan* LIMELLI - VANGONE, che si contrappone al sodalizio GIONTA, entrambi di Torre Annunziata (NA).



l'affermazione di un'articolazione della famiglia GRAZIANO, originaria del comune di Quindici (AV), ma da tempo presente a Sarno, come testimoniano i diversi provvedimenti cautelari che l'hanno colpita negli ultimi due anni.

Ad Avellino e provincia si evidenzia una concentrazione di gruppi criminali nelle aree poste al confine con le province di Napoli, Salerno e Benevento (per la sola parte della Valle Caudina). I gruppi più strutturati agiscono in stretta sintonia con altre importanti consorterie delle province di Napoli e Caserta. Le famiglie più influenti sono comunque quelle dei GRAZIANO e dei CAVA, entrambe originarie del comune di Quindici, le quali hanno allargato il loro raggio d'azione anche al di fuori del territorio irpino, soprattutto grazie alle alleanze intessute con realtà criminali autoctone.

In particolare, il gruppo CAVA si è saldamente alleato con il *clan* FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano (NA), mentre il sodalizio GRAZIANO, anche in considerazione dei numerosi appalti pubblici destinati al comune di Sarno (SA), che consentiranno la costruzione di un depuratore per l'omonimo fiume e l'edificazione di un ospedale, si è affacciato nell'area, stringendo un'alleanza con il *clan* PARLATO, favorito dalla presenza in quella zona di alcuni rappresentanti della famiglia che hanno organizzato a Sarno (SA) un sodalizio criminoso diretto da Adriano, Felice, Massimo ed Arturo GRAZIANO.

Altra area irpina dove si riscontra la presenza di una consolidata consorteria criminale è la Valle Caudina, che si estende tra le province di Avellino e Benevento, dove dispiega il proprio raggio d'azione il *clan* PAGNOZZI, con collegamenti con le organizzazioni casertane e con proiezioni anche nella limitrofa provincia di Benevento.

Ad Avellino ed in diversi comuni contigui permane l'operatività del *clan* GENOVESE o "del Partenio", capeggiato dai cugini Modestino e Amedeo